

IL "SOLLIEVO"...



ARCA

É COME UNA MUSICA
CHE ACCAREZZA

LA LUCE IN FONDO AL TUNNEL



Sono ormai passati due anni da quando il virus Sars-cov 2 o COVID-19 è entrato nelle nostre vite, dapprima in modo subdolo poi via via in modo sempre più deciso.

Le città si sono svuotate e ci siamo chiusi in casa pensando che così facendo saremmo riusciti ad evitarlo. Ma la guerra era solo all'inizio e noi eravamo privi di difese. Le immagini strazianti dei camion militari che lasciavano il cimitero di Bergamo rimarranno per sempre nei nostri occhi, così come quelle del personale sanitario distrutto dalla fatica e dal dolore di poter fare ben poco per salvare i malati che affollavano le strutture sanitarie. Le conoscenze e le armi convenzionali a nostra disposizione non erano sufficienti. Ci voleva un immediato aiuto della scienza.

Finalmente arrivano i vaccini e ci sentiamo più sollevati. Poi arrivano le varianti e l'altalena di speranze e delusioni sembra non fermarsi mai. Gli unici a resistere e non demordere sono i nostri volontari che con pazienza attendono di poter essere vaccinati prima e di rientrare poi. Il tempo passa inesorabilmente e il momento del rientro sembra non arrivare mai.

Poi, finalmente, si intravede uno spiraglio di luce: il rientro in accoglienza.

Potrebbe sembrare poco anche se si tratta di un grande passo in avanti: sono passati 17 mesi dall'ultima presenza in hospice.

La luce aumenta d'intensità: si rientra anche in reparto, per il momento solo con due volontari al giorno poi, compatibilmente con l'evoluzione dei contagi si vedrà.

Siamo arrivati all'epilogo di questa tragedia? Purtroppo no. L'incertezza sugli effetti della nuova variante, la paura del ritorno a una situazione di emergenza simile a quelle già vissute negli ultimi due anni hanno risvegliato timori che sembravano ormai sopiti. Colto di sorpresa dall'improvvisa comparsa di Omicron, il mondo prende le contromisure nel tentativo di salvare almeno in parte le prossime festività.

Ma noi non vogliamo abatterci né lasciarci prendere dallo scoramento. Pensiamo ancora che quella piccola luce che abbiamo visto brillare e che ci ha portato al rientro in hospice possa diventare sempre più grande sino a far crollare le pareti di quell'orrendo tunnel in cui ci siamo trovati.

Ci vogliamo credere fermamente e faremo di tutto per vincere questa battaglia. Questo Natale dovrà essere il Natale della speranza di una rinascita e del ritorno ad una nuova vita.

Il Presidente



IL RIENTRO DEI VOLONTARI IN HOSPICE E L'EMOZIONE DELLE INFERMIERE: CI SIETE MANCATI

Infermiere, volontari ad honorem.
L'anno scorso si sono meritati questo titolo, riconfermato anche quest'anno. Hanno svolto e svolgono con pazienza, professionalità e cura l'assistenza sanitaria, ma tutto lo staff che opera in hospice, ha dimostrato in questi lunghi 20 mesi di assenza dei camici arancione, anche un grande cuore.

Si sono degnamente sostituiti nei momenti più bui ai volontari, regalando ai pazienti tutto l'affetto e il sostegno che sono insiti nella mission della nostra associazione. Da settembre finalmente i nostri volontari sono rientrati e ora a fianco degli ospiti c'è il team al completo: camici arancione e infermieri. Insieme ad accompagnare con dignità e affetto tutti i nostri ospiti.



Ciao a tutti,
in questi ultimi due anni ognuno di noi, a suo modo, è stato "toccato" dalla pandemia. È stata veramente dura per tutti, e chi è vicino ai malati, ogni giorno, ha percepito il clima ovattato e quasi "distaccato", che, inevitabilmente si era creato. La vostra assenza, durante il covid, è stata purtroppo lunga; i pazienti, per primi, ne hanno certamente sofferto!
Ed ora, finalmente, ci siete! Per loro, per le famiglie e anche per noi.
Vi ringraziamo perché un sorriso, un abbraccio, un saluto, un piccolo dono sono preziosi e fanno tanto bene al cuore di chi sta soffrendo.
Siamo convinti che oltre alle terapie, fondamentali per "accompagnare" il paziente, il vostro contributo è altrettanto importante: il calore umano che vi contraddistingue si tocca con mano.
Che gioia vedere un malato felice, quando vi vede; il vostro camice arancione ha il potere di fare spuntare un sorriso. Grazie infinite per tutto ciò che fate, vi siamo grati.

Daniela C.

Carissimi volontari ARCA,
siamo arrivati alla fine di quest'altro difficile anno, ma per fortuna non senza riavervi avuti con noi in reparto. I vostri camici arancioni, i vostri sorrisi, la vostra gentile disponibilità sono finalmente tornati a colorare le corsie dell'hospice, dopo la lunga e pesante attesa dovuta alle restrizioni per il covid. L'hospice, da sempre luogo di aggregazione, abbracci e condivisione è rimasto spoglio per troppo tempo della vostra preziosa presenza, e tutti noi ne abbiamo certamente sofferto. La vostra caparbia ha portato dapprima a prestare un diligente servizio nell'accoglienza dell'hospice, servizio per il quale non finiremo mai di ringraziarvi e che svolgete con grande entusiasmo e professionalità. Rivedervi poi accanto ai malati, per la tisana serale e nei momenti conviviali delle feste che si avvicinano, ci fa sperare nella possibilità che ritorni il tempo buono della vicinanza, della presenza discreta, il tempo della concreta umanizzazione e gentilezza nella cura. Che ci è mancato molto e di cui tutti noi abbiamo gran bisogno. Grazie per aver saputo aspettare e grazie infinite di essere tornati!
Sonia

GRAZIE AD ARCA LA RICERCA SCIENTIFICA FA UN PASSO IN AVANTI

Con la recente pubblicazione sulla rivista clinica internazionale "Advances in therapy" dell'articolo "Factors for Timely Identification of Possible Occurrence of Delirium in Palliative Care: A Prospective Observational Study" (Trad.: "Fattori per l'identificazione tempestiva della possibile insorgenza di delirium nelle cure palliative: uno studio osservazionale prospettico"), si è finalmente giunti al primo riconoscimento ufficiale e pubblico di un lungo e impegnativo lavoro di ricerca, che ha visto impegnati per quattro anni medici e infermieri dell'Unità Operativa Complessa di Cure Palliative dell'ASST Brianza/Hospice di Gussano, in collaborazione con medici e ricercatori del prestigioso istituto Mario Negri di Milano.

La ricerca, complessa e articolata, ha avuto come punto fondamentale l'indagine sul delirium, una condizione clinica frequente ma spesso misconosciuta che colpisce i pazienti ricoverati.

Questa indagine scientifica rappresenta certamente una tappa fondamentale nella storia dell'hospice di Gussano, per una serie di motivi. Ne cito solo alcuni. Innanzitutto, si tratta di un esempio virtuoso di come l'unione tra mondo del volontariato, mondo della cura clinica e mondo della ricerca scientifica, possano produrre effetti positivi i cui primi beneficiari sono i pazienti.

Senza il contributo economico di ARCA, che peraltro tiene così fede alla propria missione di dedizione alla ricerca secondo statuto, e senza il sistema di relazioni che ha consentito di unire il mondo "operativo" delle cure palliative con uno dei più importanti istituti di ricerca del mondo (ist. Mario Negri), nulla di quanto costruito insieme sarebbe stato realizzato.

**QUESTA INDAGINE SCIENTIFICA
RAPPRESENTA CERTAMENTE UNA
TAPPA FONDAMENTALE NELLA
STORIA DELL'HOSPICE
DI GIUSSANO**

Poi, lo studio ha consentito di raccogliere dati importanti ai fini di una migliore cura dei pazienti, e questo consentirebbe di cambiare le abitudini di approccio al paziente da parte degli operatori, in modo di implementare le attenzioni degli stessi rispetto una sindrome clinica spesso sottovalutata.



E' stata anche l'occasione di mettersi in gioco nel campo della ricerca, che purtroppo nel mondo delle cure palliative rischia sempre di essere considerata una sorella minore, e... Niente di più sbagliato: come affermava Cicely Saunders, senza la ricerca, le cure palliative sono morte. Infine, teniamo conto che si è solo alla prima pubblicazione (in cantiere c'è già la prossima), ma già questa "prima" ha avuto un'eco di tutto rispetto sulla stampa; cosa che sicuramente contribuisce a diffondere la causa delle cure palliative (e sappiamo quanto ce ne sia bisogno) che mostrano così di potere possedere dignità scientifica al pari delle altre branche della medicina.

Purtroppo bisogna rilevare come il periodo storico in atto, condizionato dalla covid-pandemia, abbia impedito di dare il giusto risalto che la ricerca in questione avrebbe meritato; portare all'attenzione di riviste internazionali questo lavoro scientifico, meritevole e ben presentato, mentre tutta l'attenzione del mondo è indirizzata al COVID, è stata impresa tutt'altro che facile.

Possiamo comunque sentirci soddisfatti e indirizzarci quindi già alla prossima pubblicazione relativa allo studio, che pensiamo possa andare in stampa per l'inizio di un 2022 che ci auguriamo tutti più sereno.

Dott. Matteo Beretta, responsabile Cure Palliative in hospice

CON IL 5 PER MILLE ARCA HA “RIARREDATO” LE CAMERE IN HOSPICE

Frigoriferi nuovi, tablet, forni a microne, orologi da camera e confortevoli poltrone automatizzate: i volontari dell'associazione Arca hanno praticamente riarredato le stanze dell'hospice.

Durante l'anno sono stati donati agli ospiti della struttura di via Milano i nuovi elettrodomestici ed arredi, una piccola fornitura che chiude quella più grossa avviata nel 2019. Tre forni e due frigo che sono stati sistemati nelle camere a sostituzione di quelli vecchi. Per abbellire ulteriormente le stanze sono poi state acquistate dall'associazione 20 orologi, uno per ciascuna camera. Un piccolo gesto che il responsabile del reparto, dottor Matteo Beretta ha molto apprezzato, ma ancor di più gradito dai pazienti e dai loro familiari.

Ma sono state sistemate nelle camere anche diciannove nuove poltrone relax, elettriche, acquistate e donate dall'associazione Arca per gli ospiti dell'hospice. Le confortevoli sedute reclinabili con sistema di alzapersona meccanico consentiranno agli utenti della struttura e ai loro familiari di stare più comodi. Un regalo «importante» per la struttura di via Milano, che è stato possibile grazie alle donazioni del 5 per mille devolute all'associazione nel 2018, per un totale di circa 15.000 euro.



Volontarie e Dott. Beretta alla consegna delle poltrone



Consegna dei fornetti a microne



«Devolvere il 5 per mille alla nostra associazione è un modo per aiutare concretamente gli ospiti in hospice, ma anche per sostenere il lavoro degli operatori della struttura, ecco perchè invitiamo a continuare a farlo - spiega il presidente Mario Caspani - oltre agli arredi, grazie a queste donazioni abbiamo anche acquistato materiale sanitario, deambulatori e cuscini antidecubico, tutti ausili che sono di aiuto e sollievo agli ospiti».

Aiutateci ad aiutare quindi. Per farlo basta solo destinare il 5x1000 alla nostra associazione. Nei mesi scorsi per sensibilizzare alla donazione sono stati realizzati degli speciali sacchetti del pane "griffati" Arca distribuiti in diverse panetterie della città, ma anche a Birone, Verano, Seregno e Meda.

PENSANDO A MARTINO CON INFINITO AMORE

Pensando a Martino con infinito amore...

Accompagnare mio figlio Martino nel percorso verso la fine della vita stata un'esperienza molto dolorosa... un dolore superiore alle mie forze.

In questa situazione difficile ho scoperto in me qualità nascoste, quali il coraggio, la fede, l'accettazione e il grande bisogno che si ha gli uni degli altri. In questo percorso io e Martino abbiamo avuto la fortuna di avere al nostro fianco persone professionalmente molto valide, capaci di aiutarci nelle nostre crisi, umanamente molto disponibili, delicate, pronte a sostenerci, a tendere sempre la mano, a dare una carezza di conforto o un abbraccio pieno di calore, oltre sicuramente alla professionalità. Questi sono stati gli operatori delle cure palliative domiciliari, i medici, gli infermieri, gli oss e tutto il personale dell'hospice.

64 GIORNI NELLA CAMERA 18

La mia testimonianza vuole evidenziare la fragilità fisica ed emotiva delle care persone accolte nella struttura dell'hospice e (oltre alle necessarie cure mediche) il bisogno fondamentale di tanto amore, non solo dei familiari, ma di tutto il personale. Il tono di voce gentile e amorevole, una carezza affettuosa, la mano che sfiora quella del malato a sostegno della sua sofferenza, l'ascolto dedicato, l'esserci per ogni esigenza fondamentali e noi lo abbiamo vissuto nei 64 giorni di permanenza in reparto... come se circondarsi d'amore riesca a dare la forza per alleggerire il carico emotivo e a mantenere la voglia di regalare comunque sorrisi. Non è mai mancato il sorriso di Martino a chiunque lo sia andato a trovare nella sua camera 18. Il sorriso contagioso e crea solidarietà.

IL SORRISO DI MARTINO

E come non ricordare con affetto i volontari dell'Arca, il loro saluto discreto e quasi silenzioso dato a Martino quando si affacciavano alla porta della camera e lo trovavano sulla poltrona dove riusciva a trovare attimi di riposo. E il dolce appuntamento del giovedì allietato da dolci e regalini che facevano apparire un sorriso sul volto provato dalla stanchezza. Di Martino amo dire che ha sopportato questa croce, durata più di due anni, con estrema dignità, speranza di guarire alternata alla rassegnazione che non ce l'avrebbe fatta, una sofferenza celata soprattutto a me. Voleva in qualche modo proteggermi e si preoccupava che non mi stancassi troppo a restare accanto a lui all'hospice per tanto tempo. In una parola, altruista, come lo è sempre stato. Una commozione dolorosa che però nello stesso tempo gli ha anche scaldato il cuore è stato il saluto ai suoi



Martino Guarnieri

adorati cani...i medici avendo compreso il suo forte e profondo attaccamento ai suoi amici a quattro zampe, hanno permesso il loro ingresso in hospice. L'accoglienza festosa e condivisa con gli operatori presenti in quei momenti hanno reso Martino felicissimo regalandogli delle pause di sereno, di gioia e una sensazione di pace.

SIAMO ARRIVATI A CASA

Un pomeriggio di ritorno da una delle sue brevi uscite, grazie alle quali Martino riusciva a tornare in famiglia, arrivando davanti all'ingresso dell'hospice mi ha detto: "siamo arrivati a casa". Queste sue parole dicono tutto.

LE AMOREVOLI CURE IN HOSPICE

L'addio commosso del personale mi ha dato un po' di forza per andare avanti, mi ha fatto capire e mi ha confermato come Martino abbia vissuto in modo sereno e perchè no, a volte anche gioioso, la sua permanenza in hospice, instaurando legami che hanno lasciato un segno tangibile.

Il vuoto che ha lasciato è incolmabile, ma voglio pensarlo felice.

Mi rivolgo agli operatori dell'hospice: Portate avanti con coraggio la missione che avete scelto di stare vicino ai malati terminali con tanto affetto, dedizione, umanità e professionalità, capaci di alleviare il loro dolore.

Vi auguro tutto il bene possibile. GRAZIE di CUORE

Ivana, la mamma di Martino

CAIO GIULIANO GRANDE AMICO E VOLONTARIO



**GIULIANO GALIMBERTI,
VOLONTARIO ARCA
PER 10 ANNI**

Ciao Giuliano

Sono già passati cinque mesi, dalla scomparsa del nostro Giuliano, ma il suo ricordo è sempre molto vivo, poichè Giuliano era un buon amico e un volontario dal cuore d'oro.

Aveva 69 anni e faceva parte della grande famiglia Arca da 10 anni. «Abbiamo avuto il privilegio di apprezzarlo come uomo, come volontario e soprattutto come amico - ha ricordato con commozione Mario Caspani, presidente dell'associazione - L'annuncio della sua malattia ci era arrivato come un fulmine a ciel sereno, ma la sua voglia di combattere e di non abbandonare ci aveva un po' rassicurati, nonostante sapessimo che sarebbe stata dura e che le speranze di una guarigione erano appese ad un filo. Il nostro Giuliano si è ricongiunto con gli ammalati che amorevolmente e con tanta delicatezza aveva accompagnato nell'ultimo tratto della vita. Il suo ricordo, il suo sorriso resteranno sempre nei nostri cuori».

Giuliano Galimberti una volta all'anno accompagnava anche i malati a Lourdes ed era per la sua generosità e voglia di aiutare il prossimo, apprezzato da tutti gli altri volontari.

Sul feretro è stata deposta la sua maglietta arancione, la maglietta d'ordinanza dell'associazione Arca che tanto amava.

Un volontario speciale, sensibile e attento a cui l'associazione ha voluto anche donare un piccolo riconoscimento in sua memoria.

In occasione della cena sociale, che si svolta a fine settembre, è stata infatti consegnata ai suoi famigliari, la moglie Ambrogina, i figli Alessia e Gabriele, una targa commemorativa, in segno di stima e riconoscenza. Un dono che premia la sua abnegazione e l'impegno costante dimostrato verso chi ha trovato in hospice sollievo e accoglienza.



I familiari di Giuliano con la targa commemorativa

**IL SUO
RICORDO
ED IL SUO
SORRISO
RESTERANNO
SEMPRE NEI
NOSTRI
CUORI**

ARCA PREMIA I VOLONTARI PIÙ STORICI



Premi ai volontari più "storici". Arca a settembre ha voluto festeggiare i camici arancioni, in occasione della cena sociale del gruppo. Dopo ormai due anni di stop, l'associazione che opera nell'hospice di Giussano, a fianco dei malati terminali, è tornata anche alla convivialità e il 30 settembre sono state consegnate le targhe a sei volontarie che da 10 anni fanno parte della nostra grande famiglia.

Il presidente Mario Caspani ha voluto festeggiare e ringraziare Elisa Brenna, Cesarina Bartesaghi, Paola Invernizzi, Pinuccia Maspero, Raffaella Barzagli e Maria Assunta Pasquina, che era assente, ma con il cuore vicino alle sue "colleghe".

Riconoscimenti anche ai collaboratori esterni all'associazione, che non sono di fatto volontari, ma che aiutano Arca in diverse attività.

Durante la serata è poi stata consegnata anche una targa commemorativa alla moglie e figli del volontario Giuliano Galimberti, scomparso improvvisamente a luglio. Non sono mancati neppure gli omaggi floreali per le coordinatrici dell'accoglienza e i ringraziamenti a tutti i volontari che assistono i malati anche in reparto.

Alla serata sociale dell'associazione hanno partecipato oltre a tutti i volontari e sostenitori della onlus anche don Graziano, del Piccolo Cottolengo di don Orione a Seregno e il dottor Matteo Beretta, responsabile dell'hospice. Un ringraziamento speciale è andato alle infermiere che durante tutto lo scorso anno, a causa dell'emergenza sanitaria che ha tenuto fuori dal reparto i volontari Arca, si sono sostituite in diverse occasioni al prezioso lavoro e contribuito dei camici arancioni, meritandosi il titolo di volontarie ad honorem.

ARCA
A SETTEMBRE
HA VOLUTO
FESTEGGIARE I
CAMICI
ARANCIONI
IN OCCASIONE
DELLA CENA
SOCIALE DEL
GRUPPO

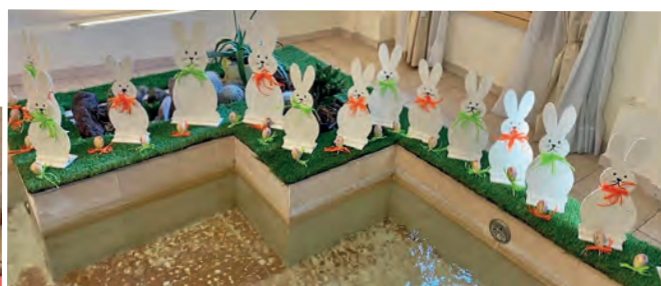




ALCUNI MOMENTI DELLA SERATA



**RIENTRO IN HOSPICE
DOPO 20 MESI DI ASSENZA**



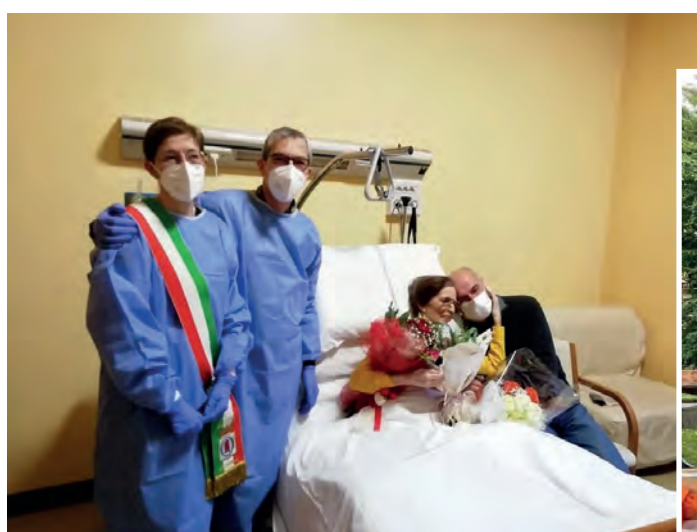
**PASQUA
IN HOSPICE**



**CAMMINATA IN MASCHERA
PER CARNEVALE**

I NOSTRI EVENTI

**MERCATINO
LIBRI ARCA**



MATRIMONIO IN HOSPICE



**NASCE IL GRUPPO
DEI CAMMINATORI**





LA MESSA
PER I VOLONTARI ARCA

BISCOTTI
PER SAN MARTINO

VOLONTARIE
IMPEGNATE
IN HOSPICE
MA ANCHE
AL CENTRO
VACCINALE



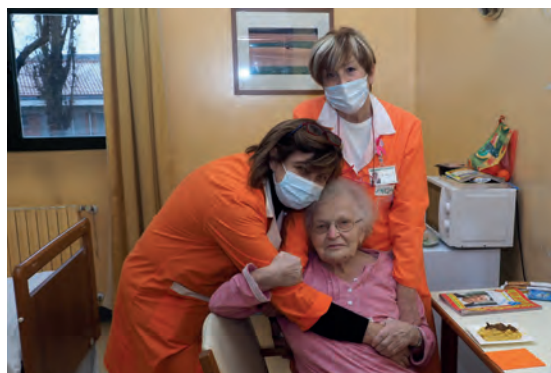
ARCA DEL 2021



FOGLIE
ALBERO DEL SOLLIEVO



FIORI E DOLCETTI
FESTA DELLA MAMMA



8 DICEMBRE
RISOTTO
PER GLI
OSPITI

NOVE “LEZIONI” PER DIVENTARE “CAMICI ARANCIONI”

“Il volontario è una risorsa straordinaria per le cure palliative”, sono le parole del presidente della Federazione nazionale cure palliative, Stefania Bastianello che l'associazione fa sue per invitare chiunque fosse interessato a partecipare al nuovo corso per diventare volontari che partirà dal prossimo anno. Nove appuntamenti settimanali, a partire dal 3 febbraio che termineranno il 7 aprile. Il corso di formazione si terrà presso l'aula magna dell'hospice di Giussano, dalle 18 alle 22. Ad aprire il corso di formazione sarà il presidente dell'associazione dottor Mario Caspani e la vicepresidente dottoressa Annamaria Colombo, insieme alle coordinatrici che presenteranno l'associazione e le cure palliative. Durante i vari appuntamenti fissati con cadenza settimanale ci saranno medici, infermieri e Oss, oltre alla psicologa dell'associazione Roccasalva, che tratteranno diversi temi. Diciotto ore di studio e approfondimenti al termine del quale si diventerà "camici arancioni".



CORSO VOLONTARI ARCA 2022		
DATA E ORARIO	SEDE	ARGOMENTO E DOCENTI
03 Febbraio 2022 h 18.00-20.00	Aula Magna Hospice-Giussano	L'ASSOCIAZIONE ARCA E LE CURE PALLIATIVE: FINALITA' ED ORGANIZZAZIONE Dott. Caspani - Dott.ssa Colombo - Coordinatrici
10 Febbraio 2022 h 18.00-20.00	Aula Magna Hospice-Giussano	L'EQUIPE DI CURE PALLIATIVE: I DUE SETTING DI ASSISTENZA E IL RAPPORTO CON I VOLONTARI Medico, Infermiera, OSS, Psicologo, Diacono
17 Febbraio 2022 h 18.00-20.00	Aula Magna Hospice-Giussano	COMUNICARE EFFICACEMENTE Dott.ssa Roccasalva
24 Febbraio 2022 h 18.00-20.00	Aula Magna Hospice-Giussano	ASPETTI SPIRITUALI DEL FINE VITA Laura Campanello
01 Marzo 2022 h 18.00-20.00	Aula Magna Hospice-Giussano	GESTIRE LE EMOZIONI Dott.ssa Roccasalva – Dott.ssa Bartocetti
17 Marzo 2022 h 18.00-20.00	Aula Magna Hospice-Giussano	ETICA DI FINE VITA Dott.ssa Colombo – Dott.ssa Castagnini
22 Marzo 2022 h 18.00-20.00	Aula Magna Hospice-Giussano	LA RELAZIONE CON I FAMILIARI Dott.ssa Roccasalva – Dott.ssa Bartocetti
29 Marzo 2022 h 18.00-20.00	Aula Magna Hospice-Giussano	IL LUTTO Dott.ssa Roccasalva – Dott.ssa Bartocetti
07 Aprile 2022 h 18.00-20.00	Aula Magna Hospice-Giussano	VOLONTARI DELLO STARE E VOLONTARI DEL FARE. CONCLUSIONE Presidenza ARCA – Coordinatrici – Dott. Beretta

PER AVERE
INFORMAZIONI
CONTATTARE
IL NUMERO
0362 485043
DAL LUNEDÌ
AL VENERDÌ
DALLE 11
ALLE 13
OPPURE IL
CELLULARE
366 329 400

Dopo quasi due anni di corsi di formazione da remoto, i nostri volontari sono tornati a fare aggiornamento in presenza, partecipando al XXVIII Congresso Nazionale SICP - Società Italiana di Cure Palliative - la Sessione di Federazione Cure Palliative. Il 18 novembre una delegazione dell'associazione Arca, composta da Raffaella Barzagli, Lucia Dante, Paola Dante, Angela De Martin, Patrizia Camagni e Ivana Ricotti, ha seguito, a Riccione, il corso su "Il Volontariato nelle reti di Cure Palliative di domani".

Un appuntamento importante durante il quale è stato presentato il nuovo curriculum formativo del volontario in cure palliative. "Nuovi percorsi formativi del Volontario in Cure Palliative", sarà un documento di facile consultazione sia per le piccole associazioni appena nate che per quelle più esperte. Partendo dalla base del curriculum del volontario stilato da FCP nel 2013, sono state introdotte una parte riguardante la formazione a distanza, la formazione specifica dei tutor e dei coordinatori e la formazione in cure palliative pediatriche.

LA FORMAZIONE NON SI FERMA MAI

La trasferta delle nostre volontarie ha consentito loro di partecipare anche ad un altro corso, con l'associazione XZero con sede a Carpi che "usa" l'arte e la cultura per fare volontariato in hospice. Un'esperienza molto significativa che potrebbe portare anche, in futuro, a delle nuove collaborazioni con Arca.

Due giorni molto intensi che hanno lasciato forti emozioni nelle volontarie e aperto riflessioni e considerazioni che hanno voluto imprimere nero su bianco e condividere con le colleghe.

Nel corso di quest'anno i camici arancioni hanno continuato a fare formazione, seppure on line. Hanno partecipato al corso di narrazione con Ardem Associazione e ad un corso sul linguaggio del corpo.

Volontarie in trasferta a Riccione



LA LIBERTÀ DI SCEGLIERE DA GENNAIO SPORTELLO DI CONSULENZA IN HOSPICE

PARTE DAL PROSSIMO ANNO UN SERVIZIO DI CONSULENZA SULLE DISPOSIZIONI ANTICIPATE DI TRATTAMENTO (DAT).

L'associazione "Arca volontari in hospice" vuole offrire ai cittadini interessati uno sportello di assistenza gratuita per ricevere informazioni in merito a questa importante legge. Offrendo anche un eventuale aiuto per la stesura delle DAT, mettendo a disposizione, oltre alla modulistica necessaria, personale competente e supporto psicologico ove fosse necessario.

La legge prevede la possibilità per il soggetto interessato di indicare una persona di propria fiducia, denominata "fiduciario", che la rappresenti nelle relazioni con il medico e con le strutture sanitarie.

Il fiduciario deve aver raggiunto a sua volta la maggiore età ed essere capace di intendere e di volere. Il medico è tenuto al rispetto delle DAT, le quali tuttavia possono essere disattese, in tutto o in parte, in accordo con il fiduciario, qualora appaiano palesemente incongrue o non corrispondenti alla condizione clinica attuale del paziente ovvero esistono terapie - non prevedibili all'atto della sottoscrizione - capaci di offrire concrete possibilità di miglioramento delle condizioni di vita.

LO SPORTELLO DAT
SARÀ APERTO PRESSO
L'HOSPICE DI GIUSSANO
TUTTI I LUNEDÌ
DALLE 9.30 ALLE 11.30
A PARTIRE DAL
10 GENNAIO

COSA SONO LE DAT

Le disposizioni anticipate di trattamento rappresentano l'espressione di volontà in materia di trattamenti sanitari che ogni persona maggiorenne e capace di intendere e di volere può esprimere in previsione di un'eventuale futura incapacità di autodeterminarsi, e dopo avere acquisito adeguate informazioni mediche sulle conseguenze delle proprie scelte.

Le disposizioni anticipate di trattamento sono regolamentate dall'art. 4 della legge 219/17. La legge prevede la possibilità per il soggetto interessato di indicare una persona di propria fiducia, denominata "fiduciario", che la rappresenti nelle relazioni con il medico e con le strutture sanitarie.

Il fiduciario deve aver raggiunto a sua volta la maggiore età ed essere capace di intendere e di volere autodeterminarsi, e dopo avere acquisito adeguate informazioni mediche sulle conseguenze delle proprie scelte. Le disposizioni anticipate di trattamento sono regolamentate dall'art. 4 della legge 219/17.



Cosa sono le DAT?

Sono Disposizioni anticipate di trattamento regolamentate dall'articolo 4 della Legge 219 del 22 dicembre 2017, che garantisce a ogni individuo la piena libertà di scelta sui trattamenti sanitari in previsione di una eventuale futura incapacità di scegliere in modo autonomo.



Cosa si può decidere con le DAT?

Ogni persona può esprimere liberamente le proprie volontà sui trattamenti sanitari per vivere con dignità e coscienza il percorso di malattia e fine vita.





Perché conviene fare le DAT?

Le DAT permettono di comunicare consapevolmente quali cure accettare o rifiutare se in futuro, per incidente o malattia, non fossimo più in grado di farlo.



Le DAT sono vincolanti?

No ed è possibile modificare in qualsiasi momento il contenuto delle proprie DAT in tutto o in parte fino alla revoca.

Le DAT devono essere redatte per atto pubblico o per scrittura privata consegnata personalmente dal disponente presso l'ufficio dello stato civile del proprio comune di residenza.

Nel caso in cui le condizioni fisiche del paziente non lo consentano, le DAT possono essere espresse attraverso videoregistrazione o dispositivi che permettano alla persona con disabilità di comunicare. Con le medesime forme le DAT sono rinnovabili, modificabili e revocabili in ogni momento.

PER INFORMAZIONI
E APPUNTAMENTI
TELEFONARE AL NUMERO
0362 485043
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
DALLE 11 ALLE 13



Quanto costa far registrare le proprie DAT?

Non vi è alcun costo, imposta, tributo, bollo, diritto o tassa legati alla stesura e al deposito delle DAT.



PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE ARCA ONLUS

Anno di fondazione
associazione: 1989

Anno di fondazione
del giornale: 2008

Direttore Responsabile:
Vanessa Galatà

Progetto grafico e
fotocomposizione:
Giulia Brenna
giulia.brenna01@gmail.com

Stampa: Tipografie Boffi

Registrazione Trib. Monza
n. 1943 del 6.2.2009

Foto Arca:
Marco Raffaele Casati

Tiratura: 1000 copie

Chiuso in redazione
il 21/12/2021

